



*Cari giovani!*

Vi saluto cordialmente in occasione del Convegno Nazionale, organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana a Salerno sul tema: *“Nella precarietà, la speranza”*. Lo scopo di queste giornate di riflessione è quello di offrire prospettive di speranza, specialmente alle giovani generazioni, in un tempo segnato da incertezze, smarrimento e grandi cambiamenti.

Nelle Visite compiute in Italia, così come negli incontri con le persone, ho potuto toccare con mano la situazione di tanti giovani disoccupati, in cassa-integrazione o precari. Ma questo non è solo un problema economico, è un problema di dignità. Dove non c'è lavoro, manca la dignità, l'esperienza della dignità di portare a casa il pane! E purtroppo in Italia sono tantissimi i giovani senza lavoro.

Lavorare vuol dire poter progettare il proprio futuro, decidere di formare una famiglia! Davvero si ha la sensazione che il momento che stiamo vivendo rappresenti *“la passione dei giovani”*. È forte la *“cultura dello scarto”*: tutto ciò che non serve al profitto viene scartato. Si scartano i giovani, perché senza lavoro. Ma così si scarta il futuro di un popolo, perché i giovani rappresentano il futuro di un popolo. E noi dobbiamo dire *“no”* a questa *“cultura dello scarto”*.

Questa è la “precarietà”. Ma poi c’è l’altra parola: speranza. Nella precarietà, la speranza. Come fare a non farsi rubare la speranza nelle “sabbie mobili” della precarietà? Con la forza del vangelo. Il vangelo è sorgente di speranza, perché viene da Dio, perché viene da Gesù Cristo che si è fatto solidale con ogni nostra precarietà.

Voi siete giovani che appartenete alla Chiesa, e perciò avete il dono e la responsabilità di mettere la forza del vangelo in questa situazione sociale e culturale.

E che cosa fa il vangelo? Il vangelo genera attenzione all’altro, cultura dell’incontro, solidarietà. Così con la forza del vangelo sarete testimoni di speranza nella precarietà.

Il Signore benedica i lavori di codesto Convegno. Vi chiedo di pregare per me! Anch’io pregherò per voi!

*Dal Vaticano, 16 Ottobre 2014*

*Francesco*